Spedizione in abbonamento postale

Anno 96° — Numero 135

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 14 giugno 1955 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 22 marzo 1955
registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1955
registro n. 18 Esercito, foglio n. 250

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

MASSA GALLUCCI Alberto di Angelo Raffaele e di Filomena Gallucci, da Napoli, classe 1906, maggiore fanteria in servizio permanente effettivo in s. S. M., Divisione « Pasubio ». — Ufficiale di S. M. del comando Divisione « Pasubio » distintosi per ardire in precedenti azioni, inviato in un settore reggimentale già intaccato per infiltrazioni di pattuglie avversarie, eseguiva instancabilmente, con 36 gradi sotto zero, continue sortite, di giorno e di notte, per raccogliere sicure informazioni, riuscendo anche ad avere ragione, con l'aiuto di due carabinieri, di elementi avversari. Con tale generosa e temeraria opera, dava apporto decisivo al ristabilimento della situazione, così da consentire successivamente l'inizio ordinato del ripiegamento da parte del reggimento. Il secondo giorno del ripiegamento, rimasto isolato dalla colonna cui apparteneva, alla testa di un reparto di formazione riusciva a guidarlo in terreno irto di insidie, fra popolazioni ostili, combattendo strenuamente contro agguerrite truppe fra le quali catturava anche prigionieri. All'imbrunire, in impari lotta contro mezzi corazzati, dopo aver dato reiterate altissime prove di valore, dovè con la fede dei forti iniziare il tormentoso travaglio di undici anni di prigionia, durante i quali riconfermava le sue luminose doti di capo e di soldato, opponendo fiera resistenza a minacce, sevizie, punizioni e condanne. Dimostrava così che si può essere vinti materialmente, ma spiritualmente invitti. — Fronte russo, 16 dicembre 1942-gennaio 1954.

QUIRCIO Giovanni fu Costanzo e di Maria Incoronata Paladino, da Campobasso, classe 1921, caporal maggiore, 87° fanteria « Friuli ». In commutazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli con decreto luogotenenziale 25 febbraio 1946, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 1946, registro n. 5 Guerra, foglio n. 40 (pubblicato nel Bollettino ufficiale 1946, disp. 15, pag. 1725). — Volontario nei gruppi italiani di combattimento, dava continue prove di alto e cosciente ardimento. In azione notturna intesa ad eliminare una munita posizione presidiata da truppe scelte nemiche, conduceva i propri uomini con tale perizia e spregiudicato ardimento da costringere l'avversario a precipitosa ritirata. Nel corso di una successiva azione notturna di pattuglia, accertata la presenza di elementi nemici, si avvicinava loro aprendo ai compagni la via nel terreno minato. Nel disattivare una mina questa scoppiava accecandolo, asportandogli una gamba e coprendolo di ferite in tutto il corpo. Atrocemente mutilato e sanguinante, trovava ancora la forza d'animo e l'energia per continuare a dirigere la propria pattuglia fino al completamento dell'azione affidatagli. — Fronte del Senio, 16 febbraio-31 marzo 1945.

MEDAGLIA D'ARGENTO

CORTELLESSA Rodolfo fu Pasquale, da Asti, classe 1892, generale di divisione. — Subito dopo l'armistizio di prodigava instancabilmente ed efficacemente nel costituire e potenziare bande armate e reparti di sabotaggio per contrastare le truppe di invasione e minarne, incurante di ogni pericolo, il potenziale bellico. Durante i mesi dell'accanita lotta svolgeva in ogni campo una rilevante attività operativa facendo rifulgere le sue elevate virtù militari ed il suo temerario spirito combattivo. Individuato e ricercato dal nemico veniva tratto in arresto. Interrogato personalmente dal capo dello spionaggio nemico riusciva, con eccezionale abilità e sangue freddo, a trarlo in inganno ed a farsi liberare. Incurante dei gravi rischi personali, dopo aver tempestivamente informato il Comando del fronte clandestino, riprendeva il suo posto di combattimento per guidare personalmente i suoi uomini fino all'epilogo vittorioso della Resistenza. — Roma, ottobre 1943-giugno 1944.

(2855)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 marzo 1955, n. 472.

Revoca della dichiarazione di zone di endemia malarica in Comuni della provincia di Verona.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 313 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione delle norme volte a diminuire le cause della malaria, approvato con regio decreto 28 gennaio 1935, n. 93;

Visto il decreto luogotenenziale 12 luglio 1945, n. 417, che ha istituito l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ed il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446, concernente l'ordinamento e le attribuzioni di detto Alto Commissariato;

Visti i regi decreti 22 febbraio 1903, n. 80, 11 giugno 1903, n. 238, 28 gennaio 1904, n. 38 e 31 ottobre 1904, n. 613, con i quali vennero delimitate le zone di endemia malarica della provincia di Verona, in tutti i territori comunali di: Albaredo d'Adige, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Castagnaro, Cerea, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Pressana, Ronco all'Adige, Roverchiara, Roveredo di Guà, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Vigasio, Villa Bartolomea;

Vista la proposta di revoca totale della dichiarazione di zona malarica per i suddetti Comuni avanzata dal Prefetto di Verona, previo parere favorevole motivato del Consiglio sanitario provinciale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

I regi decreti 22 febbraio 1903, n. 80; 11 giugno 1903, n. 238; 28 gennaio 1904, n. 38; 31 ottobre 1904, n. 613, con i quali vennero dichiarate le zone di endemia malarica in provincia di Verona, nei territori dei comuni di Albaredo d'Adige, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Castagnaro, Cerea, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Pressana, Ronco all'Adige, Roverchiara, Roveredo di Guà, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Vigasio, Villa Bartolomea, sono revocati.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1955

EINAUDI

SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 26. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955, n. 473.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Carlo Borromeo, nella borgata Volania del comune di Comacchio (Ferrara).

N. 473. Decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Comacchio in data 2 febbraio 1952, integrato con dichiarazione 14 maggio 1952, relativo alla erezione della parrocchia di San Carlo Borromeo, nella borgata Volania del comune di Comacchio (Ferrara).

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 20. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955, n. 474.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire, in località Castellone al Volturno del comune di Castel San Vincenzo (Campobasso).

N. 474. Decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire, in località Castellone al Volturno del comune di Castel San Vincenzo (Campobasso).

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 25. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955, n. 475.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Sant'Agnese V. M., in località Vialba del comune di Milano.

N. 475. Decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Milano in data 24 dicembre 1953, integrato con postilla e con dichiarazione 5 ottobre 1954, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Agnese V. M., in località Vialba del comune di Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 22. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955, n. 476.

Dichiarazione formale del fine della Confraternita di Maria SS.ma delle Grazie, detta « Madonna delle Grazie », con sede in Tenaglie del comune di Montecchio (Terni).

N. 476. Decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale del fine della Confraternita di Maria SS.ma delle Grazie, detta « Madonna delle Grazie », con sede in Tenaglie del comune di Montecchio (Terni).

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 23. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955, n. 477.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria del Popolo, in frazione Villalba del comune di Guidonia-Montecelio (Roma).

N. 477. Decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Tivoli (Roma) in data 20 gennaio 1954, integrato con postilla 10 aprile 1954 e con dichiarazione 20 gennaio 1954, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria del Popolo, in frazione Villalba del comune di Guidonia-Montecelio (Roma).

Visto, *il Guardasigilli:* DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 21. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 maggio 1955, n. 478.

Approvazione dello statuto dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.).

N. 478. Decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1955, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, viene approvato e reso esecutivo lo statuto dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.).

Visto, *il Guardasigilli:* DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1955
Atti del Governo, registro n. 91, *foglio n.* 19. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada da Pellezzano, per frazione Croce, a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, e relativa approvazione del tracciato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione 1° aprile 1954, n. 274, con la quale l'Amministrazione provinciale di Salerno ha chiesto l'approvazione del tracciato del costruendo tronco da Pellezzano alla frazione Croce, nonchè il passaggio fra le strade provinciali della strada da Pellezzano, per la frazione Croce, a Cava dei Tirreni, ivi compreso il suddetto costruendo tronco stradale;

Considerato che, contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 262, espresso nell'adunanza del 18 gennaio 1955;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i requisiti prescritti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato, ai sensi ed agli effetti dell'art. 25 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici, il tracciato relativo al costruendo tronco stradale da Pellezzano, per frazione Croce, a Cava dei Tirreni, di cui alla allegata planimetria, che sarà vistata dal Ministro proponente.

Art. 2.

La strada da Pellezzano, per frazione Croce, a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1955
Registro n. 17 *Lavori pubblici, foglio n.* 337

(3074)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada dalla provinciale Latina-Latina Scalo-Doganella di Ninfa-le Pastine alla provinciale Ninfina, presso la stazione ferroviaria di Sermoneta, in provincia di Latina.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 26 gennaio 1951, n. 17-B, con la quale la Deputazione provinciale di Latina ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada dalla provinciale Latina-Latina Scalo-Doganella di Ninfa-le Pastine alla provinciale Ninfina, presso la stazione ferroviaria di Sermoneta;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso nell'adunanza del 28 luglio 1953, n. 1259;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada dalla provinciale Latina-Latina Scalo-Doganella di Ninfa-le Pastine alla provinciale Ninfina, presso la stazione ferroviaria di Sermoneta, in provincia di Latina, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1955
Registro n. 17 *Lavori pubblici, foglio n.* 330

(3007)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada da Sarteano a Cetona, in provincia di Siena.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 19 dicembre 1953, n. 86, con la quale il Consiglio provinciale di Siena ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada da Sarteano a Cetona;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 14 dicembre 1954, n. 2395;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada da Sarteano a Cetona, in provincia di Siena, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1955
Registro n. 17 Lavori pubblici, foglio n. 297

(3008)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 giugno 1955.

Conferimento della decorazione dell'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 9 maggio 1901, n. 168, che istituisce l'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro »;

Vista la legge 27 marzo 1952, n. 199, sul riordinamento dell'Ordine stesso;

Vista la legge 15 novembre 1952, n. 1793, che modifica la legge n. 199 sopraindicata;

Sentito il Consiglio dell'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro »;

Sulla proposta del Ministro per l'industria ed il commercio;

Decreta:

Per le singolari benemerenze acquisite nel settore di attività economica a fianco di ciascuno indicato, è concessa la decorazione dell'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro » ai signori:

Angeletti ing. Alcide Industria Macerata;
Balzani Giovanni Artigianato Roma;
Barletta Amedeo - Industria Cuba;
Bazan dott. Carlo Credito Palermo;
Bozzalla Silvio Industria Vercelli;
Bracci Torsi dott. Harry - Industria - Pisa;
Forti avv. Bruno Ind. varie - Trieste;
Fossati Bellani dott. Felice Carlo - Industria Sondrio;
Garroni dott. Edoardo - Industria - Genova;
Garzanti dott. Aldo - Industria Milano;
Lancellotti Ernesto - Industria Napoli;
Magnoni Carlo Industria Torino;
Marelli ing. Alfredo Fermo - Industria - Milano;
Moratti Angelo Industria Palermo;
Olivetti dott. Arrigo Industria Torino;
Orlandi Enzo Industria Modena;
Pavesi Mario - Industria Novara;
Piovesan Secondo Credito Vicenza;
Sisini dott. ing. Giorgio Ind. varie Sassari;
Vigorelli Arnaldo Industria Pavia;
Virga Giovanni Battista Industria Palermo;
Volpi ing. Mario - Industria Firenze.

Il Ministro per l'industria e per il commercio curerà la trascrizione del presente decreto nell'albo dell'Ordine.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1955

GRONCHI

VILLABRUNA

(3071)

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1955.

Sostituzione di un membro in seno al Comitato consultivo per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee e di quelle relative alla restituzione dei diritti.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 26 marzo 1947, n. 247, relativo alla composizione del Comitato per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee e di quelle relative alla restituzione dei diritti;

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1955, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 1955, registro n. 6 Commercio estero, foglio n. 87, col quale è stata aggiornata la composizione del Comitato preaccennato;

Vista la nota n. 06865 in data 7 maggio 1955, con la quale il Ministero degli affari esteri ha designato quale proprio rappresentante, in seno al Comitato predetto, il dott. Ugo Mosca, capo dell'Ufficio VI della Direzione generale affari economici, in sostituzione del dott. Alessandro Murari, chiamato ad altro incarico;

Decreta:

E' chiamato a far parte del Comitato consultivo per la concessione in materia di temporanee importazioni ed esportazioni e restituzione dei diritti il dott. Ugo Mosca, quale rappresentante del Ministero degli affari esteri, in sostituzione del dott. Alessandro Murari, destinato ad altro incarico.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 maggio 1955

p. *Il Ministro*: TREVES

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1955
Registro n. 6 Commercio estero, foglio n. 124. — SCIACCA

(3069)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di clinica medica generale e terapia medica presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Pisa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pisa è vacante la cattedra di « clinica medica generale e terapia medica », cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3116)

Vacanza della cattedra di chimica generale ed inorganica presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Università di Modena.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Università di Modena, è vacante la cattedra di « chimica generale ed inorganica » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3117)

Vacanza della cattedra di storia del diritto romano presso la Facoltà di giurisprudenza della Università di Bari

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di giurisprudenza della università di Bari, è vacante la cattedra di « storia del diritto romano », cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3118)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga dei poteri conferiti al commissario della Società cooperativa « Unione cooperativa di consumo di Tobbiana », con sede in Tobbiana.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 maggio 1955, i poteri conferiti al rag. Luigi Binazzi, commissario della Società cooperativa « Unione cooperativa di consumo di Tobbiana », con sede in Tobbiana, sono stati prorogati al 14 giugno 1955.

(2886)

Proroga dei poteri conferiti al commissario della Società cooperativa di produzione e lavoro « Monte Giove », con sede in Cermignano.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 maggio 1955, i poteri conferiti al sig. Alfredo Ortolani, commissario della Società cooperativa di produzione e lavoro « Monte Giove », con sede in Cermignano, sono stati prorogati al 31 ottobre 1955.

(2885)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa di consumo, con sede in Pantalla, e nomina del commissario governativo.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 24 maggio 1955, è stato sciolto, ai sensi dello art. 2543 del Codice civile, il Consiglio di amministrazione della Società cooperativa di consumo, con sede in Pantalla, costituita in data 19 giugno 1949, con atto del notaio dott. Carlo Nannarone, ed è stato nominato commissario governativo il ragioniere Annibale Cacciamani.

(2882)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro « L'Emancipatrice », con sede in Pozzuoli, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 18 maggio 1955, la Società cooperativa di produzione e lavoro « L'Emancipatrice », con sede in Pozzuoli, già Cooperativa tra pescatori ed affini « La Emancipatrice », costituita in data 24 luglio 1944 con atto a rogito notaio dottor Giovanni Oriani, è stata sciolta e messa in liquidazione ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, ed è stato nominato commissario liquidatore l'avv. Proculo Sardo.

(2883)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto e del regolamento del Consorzio di miglioramento fondiario per l'esecuzione di opere di irrigazione e di strade campestri nel comune di Pescina (L'Aquila).

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste in data 27 maggio 1955, n. 39147, sono stati approvati, con modifiche, ai sensi e per gli effetti del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, a decorrere dalla data del provvedimento, lo statuto e il regolamento del Consorzio di miglioramento fondiario per l'esecuzione di opere di irrigazione e di strade campestri nel comune di Pescina (L'Aquila), deliberati rispettivamente dall'assemblea dei consorziati del 7 marzo 1943 e dal Consiglio dei delegati nell'adunanza del 22 marzo 1950.

Per il periodo anteriore è stata confermata la validità dello statuto e del regolamento nei testi integrali deliberati nelle predette assemblee.

(2961)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario per il riattamento e la manutenzione della strada denominata dei Lamperti, con sede nel comune di San Bassano (Cremona).

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 32199 in data 28 maggio 1955, è stato approvato, con modifiche, ai sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario per il riattamento e la manutenzione della strada denominata dei Lamperti, con sede nel comune di San Bassano (Cremona), deliberato nell'assemblea generale dei consorziati nell'adunanza del 2 giugno 1954.

(2985)

Sclassificazione ed alienazione di suolo tratturale sito in comune di L'Aquila, contrada Sant'Elia

Con decreto Ministeriale in data 15 aprile 1955, n. 12372-1498, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Scopano Anselmina fu Carmine in Centi, della zona demaniale facente parte del tratturo L'Aquila-Foggia in Aquila, contrada Sant'Elia, estesa mq. 28, riportata nel catasto terreni alla particella n. 143-parte del foglio di mappa n. 90, nonchè nella planimetria tratturale con il n. 143-*b*.

(2983)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 24.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	409283	175 —	Medici *Antonietta* di Vincenzo, nubile, dom. a Polla (Salerno).	Medici *Antonia* di Vincenzo, nubile, dom. a Polla (Salerno).
Id.	409284	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	818553	105 —	Vismara Serafino fu Giuseppe, dom. a Gaggiano sul Naviglio (Milano); con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a favore di Vismara *Luigia* e Carlotta, sorelle, fu Giuseppe.	Come contro, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a favore di Vismara *Erminia Luigia* e Carlotta, sorelle, fu Giuseppe.
B. T. N. 5 % (1959)	10175	750 —	Calvo *Anna* fu Biagio, moglie di Epier Agostino fu Emilio, dom. in San Bartolomeo del Cervo; con vincolo dotale.	Calvo *Paola Maria Annetta* fu Biagio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	10162	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 % (1935)	239933	10 —	Come sopra.	Come sopra.
B. T. N. 5 % (1951) Serie 41ª	903	cap. nom. 5.000 —	De Astis Caterina di Filippo, moglie di Milella Antonio fu *Giovanni*, dom. a Bari, dotale.	De Astis Caterina di Filippo, moglie di Milella Antonio fu *Gaetano*, dom. a Bari, dotale.
Id. Serie 50ª	877	10.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie 51ª	889	8.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie 53ª	782	10.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie 59ª	714	10.000 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 10 maggio 1955

Il direttore generale: DI CRISTINA

(2504)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 25.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 27 — Data: 3 gennaio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siracusa — Intestazione: Pupillo Maria fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 10.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 58 — Data: 17 luglio 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione: Alagna Battista fu Ernesto — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 200.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 22 — Data: 29 febbraio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Tripoli — Intestazione: Avila Pietro fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 19 — Data: 25 febbraio 1944 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Tesoreria provinciale di Macerata — Intestazione: Petrelli Giuseppe di Pietro — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 245 — Data: 12 novembre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Panzerini Maria di Giacomo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 100.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 246 — Data: 12 novembre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Panzerini Maria di Giacomo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 400.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 13 maggio 1955

(2621) *Il direttore generale:* DI CRISTINA

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 132

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 13 giugno 1955

	Dollaro U. S. A.	Dollaro canadese	Franco svizzero
Borsa di Bologna	624,85	633,65	145,79
» Firenze	624,80	633,50	145,70
» Genova	624,90	634 —	145,78
» Milano	624,93	633,65	145,80
» Napoli	624,80	634,10	145,70
» Palermo	624,92	634,10	145,80
» Roma	624,93	633,65	145,81
» Torino	624,85	634 —	145,70
» Trieste	624,90	—	145,70
» Venezia	624,90	635,10	145,79

Media dei titoli del 13 giugno 1955

Rendita 3,50 % 1906	63,35
Id. 3,50 % 1902	60,65
Id. 5 % 1935	94,80
Redimibile 3,50 % 1934	82,225
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	72,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,50
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	87 —
Id. 5 % 1936	94,225
Id. 5 % (Città di Trieste)	86 —
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,90
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	96,60
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	96,45
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	96,45
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95,80

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 13 giugno 1955

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632):

1 dollaro U.S.A.	Lit. 624,93
1 dollaro canadese	» 633,65
1 franco svizzero	» 145,80

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina	Lit. 1749,80

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit. 12,498	per franco belga
Danimarca	» 90,473	» corona danese
Egitto	» 1794,55	» lira egiziana
Francia	» 1,78546	» franco francese
Germania	» 148,788	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,487	» corona norvegese
Olanda	» 164,45	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,797	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,908	» franco svizzero

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di un'area demaniale sita sulla spiaggia di Tortoreto.

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze in data 31 maggio 1955, è stato rettificato il precedente decreto interministeriale in data 7 dicembre 1951 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 19 dicembre 1951 — con cui venivano dismesse dal pubblico Demanio marittimo e trasferite ai beni patrimoniali dello Stato le aree demaniali, site sulla spiaggia di Tortoreto, aventi la superficie di mq. 49.129, riportate nel catasto del comune di Tortoreto ai fogli ed alle particelle nel decreto stesso indicate, nel senso che le aree citate hanno una superficie di mq. 58.057 e sono riportate nel catasto del comune di Tortoreto ai fogli ed alle particelle sotto indicate:

foglio n. 29, particelle nn. 201-*b*, 202-*b*, 203-*b*; al foglio n. 26, particelle nn. 209-*b*, 210-*b*, 207-*b*, 288-*b*, 329-*b*, 204-*b*, 205-*b*, 328-*b*, 327-*d*, 327-*c*, 324-*b*, 160-*b*, 158-*b*, 249-*b*, 157-*b*, 250-*b*, 155-*b*, 130-*b*, 332-*c*, 332-*d*, 291-*b*, 278-*b*, 289-*b*, 244-*b*, 312-*b*, 211-*b*, 310-*b*, 309-*b*, 126-*b*, 349, 296, 295, 292, 303-*b*, 61-*b*, 60-*b*, 236-*b*, 54-*b*, 53-*b*, 48-*b*, 297-*b*, 297-*c*, 52-*b*, 50-*b*; al foglio n. 19, particelle nn. 391-*b*, 524-*b*, 523-*b*, 429, 428-*b*, 429½, 423-*b*, 388-*b*, 388½, 387-*b*, 385-*b*, 384-*b*, 383-*b*, 382-*b*, 381-*b*, 522-*b*, 354-*b*, 355-*b*, 353-*b*, 352-*b*, 351-*b*, 351½, 259-*b*, 425-*b*, 257-*b*, 424-*b*, 256-*b*, 255-*b*, 438-*b*, 543-*b*, 542-*b*, 541-*b*, 164-*d*, 164-*c*, 165-*c*, 163-*d*, 163-*c*, 162-*d*, 162-*c*, 478-*b*, 437-*b*, 404-*d*, 404-*c*, 466-*b*, 466½, 403-*c*, 105-*b*, 106-*b*, 95-*b*, 474-*b*, 92-*i*, 92-*h*, 476-*b*, 475-*b*, 549-*d*, 549-*c*, 93-*d*, 93-*c*, 398-*b*, 397-*b*, 87-*b*, 426-*b*, 85-*b*, 46-*n*, 46-*m*, 46-*l*, 46-*i*; al foglio n. 11, particelle nn. 282-*b*, 283-*b*, 199-*b*, 291, 290-*b*, 238-*b*, 338-*b*, 278-*b*, 355-*b*, 192-*b*, 232-*b*, 276-*b*, 188-*b*, 274-*b*, 275-*b*, 275½, 410-*b*, 323-*b*, 322-*b*, 321-*b*, 320-*b*, 319-*b*, 312, 182-*b*, 308-*b*, 311-*b*, 316-*b*, 317-*b*, 307, 318-*b*, 310, 309-*b*, 164-*n*, 164-*m*, 163-*b*, 164-*l*, 228-*c*, 164-*i*, 228-*b*, 164-*h*, 164-*g*, 155-*f*, 155-*d*, 164-*f*, 155-*e*, 164-*e*, 155-*c*, 164-*d*, 142-*b*, 140-*b*, 164-*a*, 140-*c*; al foglio n. 10, particelle nn. 314-*b*, 314-*a*, 313-*c*, 313-*b*, 313-*a*, 312, 311, 310, 309, 308, 307, 306-*c*, 306-*b*, 306-*a*; al foglio n. 4, particelle nn. 422, 421, 420, 419, 418.

(3098)

PREFETTURA DI GORIZIA

Riduzione di cognome nella forma italiana

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Vista la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vodicar Arturo;

Visto il regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al regno gli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Constatato che l'avviso relativo alla predetta domanda è stato affisso per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Gorizia e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del precitato regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Al signor Vodicar Arturo fu Luigi e della Anna Petean nato a Gorizia addì 23 marzo 1905, residente a Gorizia via Alessandro Volta n. 21, di condizione montatore meccanico, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vodicar in Vodice.

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Culot Maria fu Antonio e di Teresa Bisiac, nata a Gorizia il 26 agosto 1908, ed ai figli:

Vodicar Antonio di Arturo e di Maria Vodicar, nato a Gorizia il 3 agosto 1943, scolaro;

Vodicar Annamaria di Arturo e di Maria Vodicar, nata a Gorizia il 30 agosto 1946, scolara.

Gorizia, addì 23 maggio 1955

Il prefetto: DE ZERBI

(2994)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Novara al 30 novembre 1952.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;
Visti gli articoli 44 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto del Prefetto di Novara in data 30 giugno 1953, n. 18147, con il quale è indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1952;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Novara al 30 novembre 1952 è costituita come appresso:

Presidente:
Porfidia dott. Francesco, vice prefetto.

Componenti:
Carola dott. Herbert, medico provinciale;
Leinate prof. Fausto, primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Novara;
Cantone dott. Diego, primario medico dell'Ospedale Maggiore di Novara;
Solimene dott. Carlo, medico condotto.

Segretario:
Civello dott. Salvatore.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Novara.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 30 maggio 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(2969)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1953.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;
Visti gli articoli 44 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto del Prefetto di Pavia in data 22 maggio 1954, n. 11328, con il quale è indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1953;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1953 è costituita come appresso:

Presidente:
Cupaiuolo dott. Nicola, vice prefetto.

Componenti:
Lupi dott. Alessandro, medico provinciale;
Pellegrini prof. Giuseppe, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Pavia;
Donati prof. Salvatore, docente in clinica chirurgica;
Casalino dott. Carlo, medico condotto.

Segretario:
Mognaschi dott. Francesco.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Pavia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 24 maggio 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(2970)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Matera al 30 novembre 1953.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;
Visti gli articoli 44 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto del Prefetto di Matera in data 6 aprile 1954, n. 8622, con il quale è indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1953;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Matera al 30 novembre 1953 è costituita come appresso:

Presidente:
Pappacena dott. Eduardo, vice prefetto.

Componenti:
Zito dott. Alfonso, medico provinciale;
Guerricchio dott. Antonio, primario medico dell'Ospedale civile di Matera;
Bronzini dott. Domenico, primario ostetrico dell'Ospedale civile di Matera;
Salomone dott. Francesco, medico condotto.

Segretario:
De Donato dott. Francesco.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Matera.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 26 maggio 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(2867)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Imperia.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Visto il decreto del Prefetto di Imperia in data 21 agosto 1954, n. 14994, con cui è stato indetto il concorso al posto di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di assistente del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Imperia è costituita come appresso:

Presidente:
Bellelli dott. Errico, vice prefetto.

Componenti:
Petrilli prof. F Luigi, docente in igiene;
Ajello prof. Luigi, docente in anatomia patologica;
Soanga prof. Francesco, dell'Istituto superiore di sanità;
Pisu prof. Italo, direttore del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Genova.

Segretario:
Armenise dott. Pasquale.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Genova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 27 maggio 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(2866)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per l'ammissione di settantuno allievi ufficiali alla prima classe del corso normale dell'Accademia navale per l'anno 1955-56.

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1953, n. 412, che approva lo statuto dell'Accademia navale;

Vista l'approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenuta nel foglio n. 97601/12106 del 27 novembre 1954;

Vista l'adesione del Ministero del tesoro contenuta nel telegramma 25894/153788 del 23 dicembre 1954;

Vista la legge 10 ottobre 1950, n. 877;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso.

E' indetto per l'anno 1955-56 un concorso per l'ammissione alla 1ª classe del corso normale dell'Accademia navale di settantuno allievi ufficiali da assegnare:
44 al Corpo di Stato Maggiore;
19 al Corpo del Genio navale;
8 al Corpo delle Armi navali.

Il concorso comprende:
a) una visita medica;
b) un esame psicotecnico;
c) un tirocinio preliminare teorico-pratico della durata di circa due mesi;
d) gli esami di ammissione che consistono di:
1) una prova scritta di italiano;
2) una prova scritta ed orale di matematica;
3) una prova orale di storia e geografia;
4) una prova facoltativa di lingue estere.

Art. 2.

Requisiti e condizioni per l'ammissione al concorso.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:

A) siano nati in data non anteriore al 1° gennaio 1935;
B) siano celibi o vedovi senza prole;
C) siano dotati di sviluppo organico e attitudine psicofisica necessari alla vita di mare in base alle condizioni specificate in appendice;
D) siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
a) per gli ufficiali di Stato Maggiore:
diploma di maturità classica;
diploma di maturità scientifica;
diploma di abilitazione degli Istituti nautici (sezione capitani);
b) per gli ufficiali del Genio navale e delle Armi navali:
diploma di maturità classica;
diploma di maturità scientifica;
E) abbiano il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela, per contrarre l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi;
F) abbiano tenuto buona condotta civile e morale ed appartengano a famiglie di cui è accertata l'onorabilità, a giudizio insindacabile del Ministero della difesa-Marina;
G) non siano stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato;
nè abbiano per qualunque motivo già cessato di appartenere all'Accademia navale;
nè siano stati rinviati dai precedenti tirocini preliminari in base all'art. 8 della presente notificazione di concorso.

L'ammissione dei giovani, che si trovino già alle armi è subordinata al nulla osta della Forza armata di appartenenza.

Possono altresì partecipare al concorso sottufficiali, sergenti e sottocapi volontari e di carriera della Marina militare in possesso dei requisiti prescritti dalla presente notificazione, salvo il limite di età, il quale è elevato di cinque anni. Il personale in parola è esonerato dalle funzioni del grado per tutta la durata della permanenza in Accademia, ed è soggetto ai doveri degli altri allievi.

Art. 3.

Domanda provvisoria.

La domanda provvisoria di partecipazione al concorso dovrà essere avanzata da chi esercita la patria potestà o la tutela e indirizzata al Comando dell'Accademia navale di Livorno.

Essa verrà inoltrata a mezzo raccomandata direttamente al Comando dell'Accademia navale di Livorno e dovrà pervenire a quel Comando entro il 26 luglio 1955.

Potrà essere sostituita da un telegramma - (indirizzo: Marinaccad-Livorno).

Il personale militare presenterà la domanda provvisoria al Comando da cui dipende.

I Comandi che ricevono domande di sottufficiali, sergenti e sottocapi della Marina militare, esprimeranno su di esse il proprio parere e le inoltreranno al Comando dell'Accademia navale tramite la Direzione generale del C.E.M.M. Questa respingerà le domande di coloro che non abbiano riportato la classifica di « ottimo » nelle note caratteristiche durante il servizio da sottufficiale e da sottocapo o che abbiano comunque commesso gravi mancanze durante il predetto servizio.

Art. 4.

Domanda definitiva e relativa documentazione.

Alla domanda provvisoria dovrà far seguito la domanda definitiva di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 200, sottoscritta dal padre o dalla madre se vedova o se il padre è assente dall'Italia (in questo caso dovranno essere indicati i motivi dell'assenza e la di lui residenza), o dal tutore, indirizzata al Comando dell'Accademia navale di Livorno.

I documenti occorrenti per la partecipazione al concorso sono i seguenti:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita del concorrente su carta da bollo da L. 100, più i diritti di segreteria comunale, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore (marca da bollo per la legalizzazione);

2) certificato di cittadinanza italiana del concorrente su carta da bollo da L. 100, più i diritti di segreteria, rilasciato, in data non anteriore a tre mesi dal giorno in cui il candidato è dichiarato vincitore del concorso, dal Comune di residenza legalizzato dal prefetto o dal presidente del tribunale (marca da bollo prescritta per la legalizzazione);

3) certificato generale del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 200, rilasciato, in data non anteriore a tre mesi

dal giorno in cui il candidato è dichiarato vincitore del concorso dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione il giovane è nato, ovvero dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se il concorrente è nato all'estero;

4) atto di assenso del padre, o in sua mancanza, della madre, ovvero in mancanza di entrambi, del tutore per contrarre a tempo debito l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, redatto dal sindaco secondo il modello n. 66 annesso al regolamento sul reclutamento dell'Esercito;

5) dichiarazione su carta da bollo da L. 200, del genitore o tutore, di sottostare senza riserve alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione.

I tutori dovranno inoltre inviare un certificato della competente autorità giudiziaria comprovante la loro qualità.

La dichiarazione di cui sopra, autenticata da un notaio, registrata all'Ufficio del registro, legalizzata dal presidente del tribunale o dal pretore (quando fuori della giurisdizione del collegio notarile), dovrà essere trasmessa al Comando della Accademia navale di Livorno, entro un mese dalla fine degli esami di concorso;

6) documento comprovante che il concorrente possiede uno dei titoli di studio di cui alla lettera *D*) dell'art. 2 della presente notificazione.

Il titolo di studio originale può essere sostituito provvisoriamente da un certificato in carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Istituto medio superiore; dal certificato devono anche risultare le votazioni riportate nelle singole materie e la sessione di esami nella quale il titolo di studio è stato conseguito. Il diploma originale dovrà essere immancabilmente presentato all'atto della promozione alla 2ª classe;

7) eventuali documenti comprovanti che il concorrente possiede titoli di studio superiori a quelli richiesti.

I concorrenti che intendono valersi di questi titoli per ottenere preferenze nella graduatoria di ammissione al tirocinio preliminare, dovranno documentare gli studi superiori seguiti mediante certificati rilasciati dagli Istituti di provenienza, dai quali dovranno risultare gli esami sostenuti e le votazioni riportate.

Il possesso dei titoli di studio superiori non esime il concorrente dalla presentazione di quelli indicati nel precedente paragrafo;

8) certificato di stato libero del concorrente, in carta semplice, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dal giorno di presentazione della domanda;

9) fotografia (senza cartoncino) del concorrente, in tre esemplari, formato visita, a mezzo busto con sfondo chiaro, con scritto in basso (in calligrafia chiara) nome, cognome e paternità del concorrente. Nessun'altra dichiarazione nè legalizzazione deve essere posta sulla fotografia, che verrà appuntata, con spillo o striscia gommata alla domanda.

La domanda definitiva dovrà essere consegnata dai concorrenti all'atto della presentazione alla visita medica corredata dai documenti 6), 7) e 9. I documenti 1), 2), 3), 4), 5) e 8) dovranno essere rimessi per plico raccomandato al Comando dell'Accademia navale di Livorno, per i soli candidati vincitori del concorso, non oltre il 31 dicembre 1955.

Non è ammesso il riferimento a documentazione presentata ad altra Amministrazione o, per altri concorsi, all'Amministrazione della marina militare.

I soli orfani di guerra sono autorizzati a presentare tutti i documenti in carta semplice anzichè in carta bollata.

I documenti presentati dai candidati ammessi all'Accademia si intendono acquisiti agli atti di ufficio per comprovare la regolarità dell'ammissione stessa. I diplomi originali di studio potranno essere restituiti solo se gli interessati lascino l'Istituto.

I documenti dei giovani che si ritirino dal concorso o che, per qualsiasi motivo, non conseguano l'ammissione, saranno restituiti agli interessati.

Art. 5.

Partecipazione al concorso dei cittadini italiani residenti all'estero.

Le domande di ammissione dei cittadini italiani residenti all'estero — corredate dei documenti prescritti per gli altri concorrenti — dovranno essere presentate alle Ambasciate, Legazioni o Consolati generali equiparati a Legazioni, i quali:

a) cureranno l'istruttoria delle domande anche dal punto di vista della raccolta delle notizie riservate sulla onorabilità del concorrente e della famiglia. Disporranno perchè ai titoli di studio conseguiti all'estero sia allegato un programma particolareggiato degli studi compiuti dal candidato, aggiungendo una esplicita dichiarazione da cui risulti a quali successivi corsi di studio dia adito, nello Stato in questione, il titolo presentato.

Il Consiglio degli studi dell'Accademia navale, sentito se del caso il Ministero degli affari esteri, deciderà caso per caso circa la validità dei titoli conseguiti all'estero dai concorrenti ai fini dell'ammissione al concorso;

b) visteranno le domande e i documenti richiesti che dovranno essere recapitati alla visita medica dall'interessato stesso;

c) disporranno l'inoltro dei concorrenti a Livorno per la visita medica, fornendoli dei documenti di viaggio necessari.

Art. 6.

Esclusione dal concorso.

Il Ministero si riserva piena ed insindacabile facoltà di escludere dal concorso o di allontanare dall'Accademia navale, in qualsiasi tempo, quei giovani la cui appartenenza all'Istituto fosse giudicata comunque inopportuna.

Nessun obbligo incombe al Ministero di specificare i motivi di tale esclusione.

Saranno inoltre esclusi dal concorso:

a) i giovani che non presenteranno entro i termini stabiliti dagli artt. 3 e 4 la domanda provvisoria e quella definitiva con i relativi documenti;

b) i giovani che non si presenteranno alla visita medica entro i termini del successivo art. 7;

c) i giovani che non si trovino presenti al momento dell'appello per le varie operazioni di concorso.

SVOLGIMENTO DEL CONCORSO

Art. 7.

Visita medica.

1° La visita medica ha lo scopo di accertare se il concorrente è in possesso dei requisiti fisici indicati in appendice alla presente notificazione. Essa verrà effettuata da una Commissione unica nominata dal Ministero.

2° La visita medica avrà luogo per tutti i concorrenti a Livorno, presso l'infermeria dell'Accademia navale nei primi quindici giorni del mese di agosto c. a.

I concorrenti dovranno presentarsi nella sede predetta alle ore 7,30 del giorno che verrà loro comunicato.

I concorrenti che alla mezzanotte del giorno 29 luglio non avessero ricevuto alcuna comunicazione al riguardo, sono tenuti a chiedere telegraficamente notizie al Comando Accademia entro il giorno 30 luglio.

I concorrenti dovranno presentarsi alla visita medica muniti dei documenti di cui ai numeri 6), 7) e 9) dell'art. 4 e della carta di identità.

3° La Commissione per la visita medica è costituita come segue:

un capitano di vascello, presidente;

l'ufficiale superiore direttore del servizio sanitario della Accademia navale, membro;

due ufficiali superiori medici della Marina militare, membri.

4° Il verdetto della Commissione è inappellabile e sarà comunicato al concorrente subito dopo la visita.

I concorrenti dichiarati inidonei verranno esclusi dal concorso.

I concorrenti che abbiano infermità od imperfezioni suscettibili di rapida guarigione, come specificato nel paragrafo 2° del capitolo « Requisiti fisici », verranno dichiarati condizionatamente idonei e ammessi al concorso.

5° Il Comando Accademia si riserva la facoltà di inviare in breve licenza, subito dopo la visita medica e l'esame psicotenico e fino alla data di inizio del tirocinio, parte dei concorrenti dichiarati idonei.

Art. 8.

Tirocinio preliminare.

Al tirocinio preliminare saranno ammessi, in numero non superiore a duecentocinquanta, i candidati risultati idonei alla visita medica e ad un esame psicotecnico.

Il tirocinio preliminare di esperimento avrà la durata di circa due mesi e comprenderà:

lezioni sulle materie e sugli argomenti degli esami di concorso, intese a indirizzare i concorrenti ai successivi studi da compiere in Accademia;

svolgimento di temi in italiano e interrogazioni, intese a vagliare le qualità di cultura dei giovani;

esercitazioni militari, marinaresche e sportive, che forniranno elementi di giudizio sulla loro attitudine professionale.

I concorrenti saranno soggetti alle disposizioni del regolamento interno dell'Istituto e saranno tenuti in Accademia come convittori, senza alcuna spesa a carico delle famiglie. Dovranno essere provvisti degli effetti personali (biancheria) e riceveranno gratuitamente un corredo ridotto da restituirsi totalmente in caso di mancata ammissione.

Al termine del tirocinio preliminare, a cura di una speciale Commissione, sarà assegnato a ciascun concorrente un punto di attitudine professionale, espresso in ventesimi.

La sufficienza in attitudine professionale (intendendosi per sufficienza una votazione uguale almeno a 10/20), è condizione necessaria per essere ammessi agli esami o eventualmente al proseguimento di essi.

La Commissione incaricata dell'assegnazione del punto di attitudine professionale, sarà nominata con ordine interno del Comando dell'Accademia navale e presieduta dal comandante in seconda od in sua assenza dal direttore dei corsi allievi dell'Accademia stessa. Ne faranno parte, come membri, gli ufficiali che durante il tirocinio preliminare saranno stati preposti al governo ed all'istruzione dei concorrenti.

In seguito a deliberazione insindacabile del Comando dell'Accademia navale saranno restituiti alle famiglie in qualsiasi momento del tirocinio preliminare, e cioè anche prima o nel corso degli esami, quei giovani che comunque dimostrino di non possedere i requisiti per intraprendere con successo la carriera prescelta.

Art. 9.

Esami di concorso.

Al termine del tirocinio preliminare i concorrenti saranno sottoposti agli esami di concorso, consistenti delle prove di cui appresso:

a) *Prova scritta di matematica.* — La prova consisterà in un esercizio di algebra e in un esercizio di trigonometria, uguali per tutti i concorrenti, vertente sugli argomenti indicati in appendice per il programma dell'esame orale e scelti dalla Commissione riunita, immediatamente prima della dettatura.

E' indispensabile che i concorrenti sappiano usare bene le tavole logaritmiche.

Durata dell'esame: 4 ore.

I membri della Commissione non assegneranno voto, ma annoteranno a parte le proprie considerazioni.

b) *Prova scritta di italiano.* — Verrà assegnato un tema di cultura generale unico per tutti i concorrenti; il tema sarà scelto dalla Commissione riunita, immediatamente prima della dettatura. Qualunque nozione storica, letteraria, filosofica, geografica, sarà riferita ai programmi di insegnamento degli Istituti di istruzione media superiore.

La prova scritta di italiano dovrà consentire alla Commissione di esprimere un esatto criterio sulle doti culturali del concorrente in merito a: padronanza e proprietà linguistica, attitudine a esprimere le proprie idee in forma semplice e chiara, maturità di pensiero, vastità di cognizioni e facilità di sintesi e di ragionamento.

Durata dell'esame: 6 ore.

I membri della Commissione assegneranno separatamente un punto in ventesimi, riportando i voti su apposito elenco che consegneranno alla Direzione studi. Il punto di esame sarà determinato dalla media dei punti assegnati da ciascun membro. Il verbale di esami sarà compilato sulla base dei predetti elenchi.

DISPOSIZIONI COMUNI
ALLE PROVE SCRITTE DI MATEMATICA E DI ITALIANO

L'originale e la copia delle prove scritte di matematica e di italiano saranno redatte su appositi fogli di carta portanti il timbro ufficiale dell'Istituto. L'angolo superiore destro di ogni foglio sarà gommato. Il concorrente apporrà all'angolo il proprio nome e cognome; quindi lo piegherà e salderà in modo che il nome e cognome non siano visibili.

L'apertura della parte gommata avverrà:

per la prova di matematica, prima dell'inizio degli esami orali;

per la prova d'italiano, a verbale compilato e firmato;

c) *Prova orale di matematica.* — Vedi in appendice il programma d'esame.

Durata minima dell'esame: 20 minuti.

Dopo ogni esame orale di matematica la Commissione, basandosi sui risultati della prova scritta e della prova orale, procederà a determinare l'idoneità del candidato con votazione segreta; stabilitasi l'idoneità o meno del candidato ciascun membro assegnerà un punto compreso tra 20 e 10 ventesimi nei casi di idoneità oppure un punto compreso tra 9 e zero ventesimi nei casi di non idoneità, la media dei punti assegnati costituirà il punto unico dell'esame scritto e orale di matematica.

d) *Prova orale di storia e geografia.* — Vedi in appendice il programma d'esame.

Durata minima dell'esame: 20 minuti.

Il punto di esame sarà determinato secondo il procedimento indicato al par. c).

e) *Prova orale facoltativa di lingue straniere.* — Il concorrente dovrà dar prova di conoscere la lingua in maniera da parlarla e da scriverla correntemente.

Durata minima dell'esame: 15 minuti.

Il punto di esame sarà determinato secondo il procedimento indicato al par. c).

Art. 10.

Commissioni per gli esami.

Le Commissioni per le prove di esame, una per la matematica, una per l'italiano scritto, la storia e geografia ed una per le lingue, saranno nominate dal Ministero, presiedute da un capitano di vascello, possibilmente dal comandante in 2ª dell'Accademia, e composte di ufficiali e professori civili. Esse risulteranno composte di 5 o 7 membri.

Art. 11.

Assegnazione ai vari Corpi.

Al termine degli esami di concorso, dopo accertato il numero definitivo degli idonei, il Comando dell'A. N., presi gli ordini dal Ministero della difesa-Marina, procederà con scelta insindacale, all'assegnazione definitiva dei concorrenti nei tre Corpi di S. M., G. N. e A. N.

In tale scelta, basata sui requisiti fisici, sulla attitudine professionale dimostrata e sui risultati raggiunti negli studi dai singoli concorrenti, sarà anche tenuto conto del desiderio espresso nella domanda definitiva.

Art. 12.

Ordine di classificazione.

I concorrenti che avranno superato favorevolmente gli esami obbligatori, coloro cioè che in ciascuno di essi avranno riportato un punto non inferiore a 10/20, saranno ordinati in tre distinte classifiche, a seconda del Corpo cui sono stati assegnati, in base alla somma dei seguenti punti espressi in ventesimi:

a) punto medio delle due prove di italiano scritto e di storia e geografia;

b) punto riportato nella prova di matematica;

c) punto riportato in attitudine professionale al termine del tirocinio, (moltiplicato per due);

d) mezza unità per ogni punto superiore al 15/20 riportato nelle prove facoltative di lingue.

A parità di punteggio la precedenza in classifica sarà data agli orfani di guerra ed a parità di requisiti avranno la precedenza i più giovani.

Art. 13.

Accettazione ed ammissione definitiva dei concorrenti.

I primi concorrenti nell'ordine di classificazione per ciascuno dei tre Corpi di Stato Maggiore, Genio navale e Armi navali, fino al raggiungimento del numero dei posti messi a concorso, saranno accettati quali allievi della 1ª classe del corso normale dell'Accademia navale. I concorrenti accettati entreranno nell'Istituto appena proclamati i risultati del concorso. Gli eccedenti, anche se idonei, saranno restituiti alle famiglie.

Art. 14.

Disposizioni amministrative.

1. Le spese che i concorrenti dovranno sostenere:

a) per recarsi dalla loro residenza a Livorno;

b) per rientrare alla loro residenza, qualora non vengano ammessi al tirocinio,

sono a loro carico.

E' concesso però il beneficio della riduzione a tariffa militare sul biglietto di seconda classe, per il viaggio di andata e per quello di ritorno.

A tale scopo i concorrenti possono rivolgersi ai Comandi di Marina ed alle Capitanerie di porto più vicini alla loro residenza, od alle Stazioni carabinieri del luogo di residenza, i quali, previo esame dei documenti comprovanti la partecipazione degli interessati al concorso, rilasceranno lo scontrino e il foglio di viaggio per la sola andata.

2. L'Accademia navale provvederà per l'alloggio ed il vitto per la durata della visita medica. I concorrenti dovranno però essere provvisti del denaro occorrente per l'eventuale loro ritorno in famiglia, rimanendo escluso qualsiasi intervento dell'Accademia navale per i giovani non ammessi al tirocinio preliminare, o ritiratisi volontariamente, o ritirati dai genitori o tutori, o rinviati dal tirocinio stesso, o non ammessi al corso normale, che risultino sprovvisti di mezzi di viaggio.

Ai giovani che lasceranno il tirocinio di propria volontà, o perchè ritirati dai genitori o tutori, non sarà concesso il beneficio della riduzione a tariffa militare per il viaggio di ritorno in famiglia.

3. I concorrenti ammessi al tirocinio preliminare dovranno depositare la somma di L. 5000 (cinquemila) che costituirà una scorta intangibile per l'eventuale ritorno in famiglia. La somma predetta sarà passata al fondo privato per i giovani che avranno vinto il concorso.

Art. 15.

Riepilogo delle pratiche che il concorrente deve svolgere.

1) Inviare subito la domanda provvisoria al Comando dell'Accademia navale (art. 3);

2) presentarsi in tempo al Comando di Marina od alla Capitaneria di porto più vicini, od alla Stazione carabinieri del luogo di residenza, per farsi rilasciare i documenti di viaggio (art. 14);

3) presentarsi in orario a Livorno per la visita medica (art. 7), portando seco la domanda definitiva, la documentazione richiesta dai numeri 6), 7) e 9) dell'art. 4, la carta di identità ed il vestiario necessario.

Art. 16.

Concorso suppletivo.

Entro l'anno si svolgerà eventualmente un secondo concorso per l'ammissione alla 1ª classe dell'Accademia navale di allievi ufficiali di S.M., G.N. e A.N. a completamento dei posti messi a concorso e non coperti con il concorso ordinario.

Il concorso comprende:

una visita medica;

un esame psicotecnico;

esami scritti ed orali.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE AL CORSO NORMALE

Le famiglie devono sostenere per ciascuna delle prime due classi le spese qui di seguito indicate:

Spese ordinarie. — Le spese ordinarie si riferiscono allo acquisto dei libri di testo, sinossi, oggetti di cancelleria e alla manutenzione del vestiario.

In caso di ripetizione di classe, per qualsiasi motivo, le famiglie sono tenute al pagamento delle spese ordinarie per l'anno ripetuto.

L'importo delle spese ordinarie è diviso in quote trimestrali da corrispondersi anticipatamente;

per la 1ª classe: la prima all'atto dell'ammissione definitiva dell'allievo, le successive alle scadenze 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio;

per la 2ª classe alle scadenze: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

Per l'anno accademico 1955-56, l'ammontare delle spese ordinarie a carico delle famiglie è fissato in L. 28.000 e in quote trimestrali di L. 7000 ciascuna.

Prima dell'inizio dell'anno accademico successivo le famiglie riceveranno comunicazione dell'ammontare delle spese ordinarie per quell'anno.

I libri di testo e gli oggetti di cancelleria, forniti agli allievi sotto il presente titolo, restano di loro proprietà. Libri e oggetti forniti in più restano invece di proprietà dell'Accademia; a proprio esclusivo giudizio, l'Istituto potrà definitivamente lasciarli agli allievi in tutto o in parte al termine della 2ª classe.

Spese straordinarie. — Le spese straordinarie si riferiscono al pagamento di specialità medicinali, cure dentarie, prestazioni e cure medico-chirurgiche speciali richieste dalle famiglie degli allievi; al pagamento di cure medico-chirurgiche, interventi operatori, degenze e consulti, se l'infermità non sia dipendente da cause di servizio, anche se per ragioni di urgenza il Comando dell'Accademia abbia disposto il ricovero in clinica con l'intervento operatorio da parte di specialisti civili. Le spese straordinarie si riferiscono inoltre al rinnovamento di capi di corredo, divenuti inservibili per lungo uso o per incuria dell'allievo, all'acquisto di strumenti scientifici, regoli calcolatori, compassi, e di oggetti vari per gli studi facoltativi, richiesti dall'allievo e autorizzati dalle famiglie, al pagamento di rotture e perdite di materiale per negligenza.

Le spese straordinarie devono essere rimborsate al Comando dell'Accademia entro un mese dalla data dell'invio dell'estratto conto.

Data la natura speciale ed il carattere eventuale ed occasionale delle « spese straordinarie » non è possibile predeterminare l'importo, la cui entità è comunque subordinata, fra l'altro, alla cura con la quale l'allievo terrà il proprio corredo, gli oggetti a lui affidati ed al rispetto che egli dimostrerà verso gli arredi, oggetti e libri dei locali nei quali egli vive.

Spese di carattere personale. — Le famiglie dovranno inoltre fornire agli allievi il danaro loro occorrente per le minute spese personali, cosidette di « borsellino », nelle quali il Comando dell'Accademia non interviene se non per esercitare la necessaria opera di controllo.

Le rimesse di danaro per il « borsellino » dovranno essere indirizzate di volta in volta al Comando dell'Istituto (e non direttamente all'allievo) a mezzo vaglia postale o bancario, girato al Comando stesso, e non dovranno eccedere la somma che sarà comunicata dal Comando all'inizio di ogni anno accademico.

All'atto dell'ammissione definitiva le famiglie dovranno versare un deposito cauzionale intangibile di L. 10.000 a garanzia della liquidazione dei conti in caso di rinvio dall'Istituto per qualsiasi motivo.

Tale somma verrà restituita al termine della 4ª classe e ad esami superati — o all'atto del ritiro o rinvio dell'allievo — previa deduzione di quanto ancora eventualmente dovuto alla Accademia navale a qualsiasi titolo.

REQUISITI FISICI PER L'AMMISSIONE ALL'ACCADEMIA NAVALE

L'attitudine fisica necessaria a stabilire l'idoneità per essere ammessi, è determinata, con giudizio inappellabile, da una Commissione medica (vedi art. 7), in base all'elenco delle infermità e imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare nella Marina militare, vigente all'atto del concorso, nonchè in base alle seguenti istruzioni speciali che si trascrivono per opportuna conoscenza dei concorrenti:

1. Nei casi di infermità ed imperfezioni fisiche nei quali l'elenco prescrive, per l'accertamento definitivo nei militari ed iscritti di leva, la rivedibilità o l'osservazione in ospedale militare, la Commissione darà giudizio di non idoneità che sarà inappellabile.

Lo stesso giudizio di non idoneità verrà emesso nei casi nei quali la funzione renale risulti anormale all'esame delle urine praticato sistematicamente a tutti i concorrenti e nei casi in cui l'esame della pressione arteriosa (omerale) dia valori superiori a mm. 140. Hg. per la Mx, ed a 95 mm. Hg, per la Mn.

2. L'idoneità fisica viene giudicata al momento della visita medica non solo in base all'esame clinico generale, ma anche a quello radiologico del torace.

Le infermità o le imperfezioni che, pur costituendo motivi di inabilità, siano con cure mediche o chirurgiche, suscettibili di guarigione non troppo lontana e con esito certo di riuscita, non saranno motivo di esclusione: dette cure dovranno però essere conciliabili con l'attività e con gli esercizi che si svolgono durante il tirocinio preliminare.

In tali casi il concorrente dovrà dichiarare per iscritto che si assoggetterà alla cura medica o chirurgica, per suo conto, al più presto possibile; l'ammissione definitiva dell'Accademia sarà subordinata al buon risultato del trattamento curativo. Se occorre operazione chirurgica, essa dovrà essere eseguita subito dopo gli esami di concorso e al proprio domicilio. Ai medici dell'Accademia spetta di accertare che l'esito dell'operazione sia stato soddisfacente perchè si possa accordare la definitiva ammissione all'Istituto. Trascorsi però venti giorni dell'apertura dei corsi l'ammissione, per questi casi, non sarà più permessa.

3. Trattandosi di giovani che trovansi in avanzato stadio di sviluppo, il giudizio di idoneità deve essere fondato su caratteri somatici già manifesti di costituzione sana e robusta e di struttura armonica.

4. Fermo restando la valutazione obiettiva dell'armonia dello sviluppo corporeo dall'indice del Pignet, il minimo di statura e di perimetro toracico debbono essere:

per i giovani di 17 anni e meno: statura 1,63;
i giovani di 18 anni: statura 1,64;
i giovani di 19 anni e più: 1,65;
per tutti: perimetro toracico minimo m. 0,80.

5. Il limite del visus richiesto per l'ammissione al corso allievi ufficiali di Stato Maggiore è di 14/15 binoculare e di 13/15 con l'occhio peggiore. Saranno sempre accertate le condizioni del fondo oculare e dello stato diottrico. Saranno motivo di esclusione, anche quando siano raggiunti i limiti visivi prescritti, la presenza di lesioni del fondo oculare, nonchè l'astigmatismo miopico e quello ipermetropico che superi il limite fisiologico, la ipermetropia semplice, ove previa paralisi dell'accomodazione, sia superiore ad una D. e ½ e l'anisometria superiore alla ½ D.

Fermo restando i requisiti suddetti il Comando dell'Accademia navale si riserva la facoltà di sottoporre eventualmente i concorrenti ammessi al tirocinio preliminare ad ulteriori e più approfonditi esami oculistici durante il tirocinio stesso onde definire la idoneità o meno allo Stato Maggiore.

Per i concorrenti al corso allievi ufficiali del Genio navale e allievi ufficiali delle Armi navali il *visus* deve essere pari a 10/10 in ciascun occhio corretto l'eventuale vizio di refrazione, che non dovrà in ogni caso superare i seguenti limiti:

a) miopia e ipermetropia: tre diotrie in ciascun occhio;

b) astigmatismo regolare (miopico ed ipermetropico): tre diotrie in uno degli assi principali;

c) astigmatismo misto: tre diotrie quale somma dell'astigmatismo miopico ed ipermetropico.

Tanto per i concorrenti dello Stato Maggiore quanto per quelli del Genio navale e delle Armi navali, il senso cromatico, saggiato con le lane colorate di Holmgreen e con apposite tavole, dovrà risultare normale.

6. I concorrenti riconosciuti di buona costituzione possono essere dichiarati idonei anche quando:

a) abbiano perduto al massimo quattro denti, sempre però convenientemente sostituiti con solida e moderna protesi in modo da non turbare la masticazione e la fonazione;

b) posseggano otto denti superficialmente cariati ed opportunamente otturati;

c) come condizioni intermedie sono tollerate la mancanza di tre denti e le carie superficiali di altri due o la mancanza di due denti e la carie superficiale di altri sei, sempre però che i denti mancanti siano sostituiti da adatta protesi e quelli cariati opportunamente otturati.

7. Saranno causa di non idoneità anche se non raggiungono i limiti e le condizioni prescritte dall'elenco per la gente di leva:

a) tutte le manifestazioni morbose che, pur non avendo raggiunto un grado tale da essere motivo di inabilità al servizio militare, costituiscono un manifesto esponente di speciali malattie costituzionali, incompatibili col servizio dell'ufficiale di Marina;

b) tutte le malattie dell'occhio e degli annessi ed in particolare tutte le affezioni congiuntivali manifestamente croniche di lunga ed incerta cura da ricollegarsi a speciali malattie costituzionali o pericolose per la comunità;

c) tutti i difetti scheletrici (mancanza di dita o falangi, accorciamenti di arti, asimmetrie, ecc.) che producono disturbi funzionali anche lievi o che costituiscono solo un'appariscente deformità;

d) le infermità dell'orecchio di qualsiasi natura o difetti funzionali dell'udito, che non permettano la percezione esatta della voce afona nei toni medi a 15 metri di distanza con ambedue gli orecchi o a 10 metri con un solo orecchio;

e) le malattie croniche della faringe associate a quelle della mucosa nasale, nonchè le note manifeste di linfatismo o di adenoidismo;

f) l'ipertrofia delle tonsille, quando esse vengono reciprocamente a contatto nei movimenti di contrazione della faringe;

g) l'arresto di un testicolo nel canale inguinale;

h) il varicocele nodoso ed associato ad ipotrofia del testicolo;

i) la balbuzie, anche se in lieve grado.

8. Saranno esclusi dall'ammissione definitiva in Accademia coloro che in seguito ad accertamenti sierologici eseguiti durante il tirocinio preliminare, presenteranno positività della reazione Wassermann o di flocculazione; nei casi con risultato dubbio, la reazione sarà ripetuta previa riattivazione.

9. Dalla Commissione saranno inoltre raccolti i dati antropometrici e dinamometrici dei concorrenti giudicati idonei.

La Commissione dovrà accertarsi dell'identità del concorrente, constatando se la fotografia di cui all'art. 4, corrisponda in modo indubbio all'originale e verificando altresì la carta d'identità.

PROGRAMMI DEGLI ESAMI ORALI DI AMMISSIONE

A) *Esame orale di matematica*

Programma di algebra:

Calcolo dei monomi e polinomi razionali, interi e delle frazioni algebriche.

Identità ed equazioni. Principi della teoria delle equazioni. Riduzioni di un'equazione di 1° grado.

Numeri reali assoluti. Uguaglianze, disuguaglianze, operazioni razionali su di esse. Radice. N.ma nel campo dei numeri reali assoluti (radice aritmetica). Calcolo dei radicali.

Numeri reali relativi. Radicali nel campo reale. Disuguaglianze fra valori assoluti. Disuguaglianze fra numeri reali (relativi).

Rappresentazione geometrica dei numeri reali.

Equazione di secondo grado. Relazione fra i coefficienti e le radici di una equazione di secondo grado. Regola dei segni di Cartesio.

Equazioni riducibili al 2° grado. Equazioni irrazionali.

Trinomio di 2° grado. Disequazioni di 1° e 2° grado, frazionarie, irrazionali.

Principi generali sui sistemi di equazioni. Esempi semplici di sistemi di equazioni di grado superiore al primo.

Problemi di applicazione dell'algebra alla geometria.

Potenza con esponente razionale dei numeri reali positivi.

La funzione per *a* positivo. Curva esponenziale. Equazione esponenziale.

Logaritmi dei numeri reali e positivi definizione e proprietà.

Teoremi relativi alle operazioni sui logaritmi.

Progressioni aritmetiche e geometriche.

Programmi di trigonometria piana:

Misura degli archi e degli angoli, coordinate sopra la retta, la circonferenza e nel piano.

Definizioni delle funzioni circolari, loro periodicità e variazione.

Relazioni fra le funzioni circolari di archi supplementari, complementari, ecc.

Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco. Valori delle funzioni circolari e di alcuni archi.

Riduzione al primo quadrante. Uso delle tavole trigonometriche.

Formule di addizione, di duplicazione, di bisezione e di prostaferesi.

Verifica di identità trigonometriche e risoluzione di equazioni trigonometriche.

Relazione tra gli elementi di un triangolo rettangolo e risoluzione dei triangoli rettangoli.

Il teorema dei seni e il teorema di Carnot. Formule di Delambre di Briggs e di Nepero.

Risoluzione dei triangoli non rettangoli. Area di un triangolo.

Applicazione della trigonometria ai più semplici problemi pratici.

Programma di geometria:

Luoghi geometrici (asse di segmento, bisettrice di un angolo). Punti notevoli di un triangolo.

Angoli alla circonferenza.

Arco capace di un angolo dato. Quadrangoli inscrittibili e circoscrittibili.

Equivalenza piana. Teoremi di Pitagora e di Euclide. Teorema di Pitagora generalizzato. Grandezze geometriche. Grandezze continue. Rapporti fra grandezze. Proporzioni. Teorema di Talete e sue applicazioni. Triangoli e poligoni simili. Inscrizione del decagono, del pentagono e del pentadecagono regolare nella circonferenza.

Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio. Il numero « p greco ».

Teoria della misura e applicazione dell'algebra alla geometria.

Rette e piani nello spazio. Ortogonalità e parallelismo.

Diedri, triedri, triedri polari. Proprietà delle facce e dei diedri di un triedrio.

Eguaglianza diretta e inversa. Casi di eguaglianza dei triedri.

Prismi, parallelepipedi, piramidi, cilindri, coni, sfera.

Aree e volumi di cilindri, coni, sfere, fusi e spicchi sferici, calotte, zone e segmenti sferici.

Per la preparazione si consigliano i seguenti testi editi dalla Accademia navale:

TOGNETTI: *Geometria;* FEDERIGHI: *Algebra;* AGOSTINI: *Trigonometria.*

B) *Esame orale di storia e geografia*

Programma di storia:

I. La Restaurazione e la Santa Alleanza Le società segrete: primi moti liberali, particolarmente in Italia Rivolgimenti europei del 1830-1831.

II. Giuseppe Mazzini e la sua azione politica Riforme e statuti in Italia Rivoluzioni europee del 1848.

III. L'Italia nel biennio 1848-1849 e la prima guerra d'indipendenza Il decennio di raccoglimento: 1849-1859 L'opera di Cavour La seconda guerra d'indipendenza italiana e la spedizione dei Mille.

IV. L'Italia dalla proclamazione del nuovo Regno al 1866 La terza guerra d'indipendenza La questione romana Prime colonie La conquista della Libia.

V. La Francia sotto Napoleone III Formazione dell'unità germanica Gli Stati Uniti e la guerra di secessione La questione d'Oriente e la formazione degli Stati Balcanici.

VI. La politica delle grandi potenze mondiali dopo il Congresso di Berlino Ideologie e movimenti sociali Espansione coloniale Politica economica e coloniale inglese L'Estremo Oriente: Cina, Giappone, Russia, Spagna e Stati Uniti.

VII. La Guerra Mondiale: cause, neutralità e intervento dell'Italia Operazioni militari nei primi due anni di guerra; le grandi offensive austro-tedesche del 1916-1917.

VIII. La Guerra Mondiale; l'ultimo anno, la pace Il nuovo assetto politico dell'Europa Il problema coloniale del dopoguerra: colonie, protettorati, mandati.

Programma di geografia:

1. GEOGRAFIA MATEMATICA *Il sistema solare La terra*: forma, dimensioni, movimenti Coordinate geografiche: loro lettura.

2. GEOGRAFIA FISICA *La litosfera*: formazione delle rocce Le ere geologiche Distribuzione delle terre emerse e degli oceani Configurazione orizzontale: continenti, penisole, istmi, isole, coste, ecc. Configurazione verticale: bassipiani, altipiani, montagne, ecc.

3. GEOGRAFIA FISICA *L'idrosfera*: oceani e mari Fenomeni del mare: profondità, salsedine, temperatura e colore, movimenti Le acque continentali.

4. GEOGRAFIA FISICA *L'atmosfera*: Fenomeni dell'atmosfera: temperatura, pressione, meteore acque ed aeree.- Clima: zone e varietà climatiche.

5. L'ITALIA: Posizione, forma, confini, superficie, natura geologica, orografia, idrografia, clima Porti principali.

6. L'ITALIA: Popolazione, lingua, religione, cultura Le grandi opere pubbliche Agricoltura, bonifiche, irrigazione, industrie, commercio, navigazione marittima e navigazione interna.

7. L'EUROPA: Superficie, confini, coste, orografia, idrografia, clima, ricchezze naturali.

8. LE REGIONI E GLI STATI D'EUROPA CON SPECIALE RIGUARDO AI PAESI MARITTIMI: popolazione, governo, città principali, vie di comunicazione, colonie.

9. L'ASIA E L'AFRICA: Descrizione fisica, con speciale riguardo alla configurazione orizzontale Porti principali Descrizione fisico-economica degli Stati principali. *Asia*: Asia Sovietica, Asia Francese, Stati del Medio ed Estremo Oriente *Africa*: Stati e Colonie del Mediterraneo, Unione Sud-Africa, Etiopia, Somalia

10. L'AMERICA E L'OCEANIA: Descrizione fisico-politica, con speciale riguardo alla configurazione orizzontale Porti principali Descrizione fisico-politico-economica degli Stati principali *America*: Canadà, Stati Uniti, Messico, Panama, Brasile, Perù, Cile Argentina *Oceania*: Australia LE TERRE POLARI: esplorazioni e risultati scientifici Esploratori italiani.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 aprile 1955

Il Ministro per il tesoro
GAVA

Il Ministro per la difesa
TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1955
Registro n. 20 Difesa-Marina, foglio n. 29. — CESARI

(2971)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario provinciale generale di 1ª classe (grado I) vacante nella provincia di Reggio Calabria.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali;

Visto il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente norme integrative ed esecutive sullo stato giuridico dei segretari comunali;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1946, n. 447;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, relativo alla documentazione nei pubblici concorsi;

Vista la legge 9 agosto 1954, n. 748, recante modifiche alla legge 27 giugno 1942, n. 851;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di segretario provinciale generale di 1ª classe (grado I) vacante nella provincia di Reggio Calabria della classe 1ª.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari provinciali;

b) i segretari comunali;

c) i vice segretari provinciali e comunali cui spetti la effettiva sostituzione del segretario titolare;

d) i capi ripartizione titolari di Provincie e Comuni;

i quali tutti abbiano i requisiti e si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge 9 agosto 1954, n. 748.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti devono far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'amministrazione civile) non oltre il termine di cinquanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, la domanda redatta su carta da bollo da L. 200, corredata dal talloncino di ricevuta di vaglia postale o assegno della Banca d'Italia di L. 300 (trecento) intestato alla Sezione di tesoreria provinciale di Roma, specificando la causale del versamento.

Gli aspiranti di cui alle lettere *c*) e *d*) debbono dichiarare nella domanda:

la data e il luogo di nascita;

il possesso della cittadinanza italiana;

il possesso della laurea in giurisprudenza od altra riconosciuta equipollente;

il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate;

la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata, limitatamente agli aspiranti di cui alle lettere *c*) e *d*), da notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Gli aspiranti di cui alle lettere *c*) e *d*) dell'art. 2 del presente decreto, devono produrre unitamente alla domanda:

1) un certificato rilasciato dal sindaco ovvero dal presidente della Giunta provinciale e vistato dalla Prefettura, dal quale risulti il posto di organico ricoperto e lo stato di servizio, con le qualifiche riportate negli anni di servizio prestato con la qualifica di capo ripartizione o vice segretario;

2) copia del regolamento con relativa pianta organica autenticata dalla Prefettura.

I predetti aspiranti che risultino utilmente collocati nella graduatoria di merito che sarà approvata sotto condizione dell'accertamento dei requisiti di ammissione, saranno invitati a produrre nel termine perentorio di giorni trenta, che decorrono dalla comunicazione del relativo invito, i seguenti altri documenti:

3) estratto dell'atto di nascita;

4) certificato di regolare condotta morale e civile;

5) certificato generale del casellario giudiziario;

6) certificato dal quale risulti che il concorrente gode dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termine delle disposizioni vigenti, ne impediscono il possesso;

7) certificato di sana e robusta costituzione fisica ed esenzione da difetti ed imperfezioni che possono influire sul rendimento del servizio, rilasciato da un medico provinciale o da un medico militare ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza;

8) diploma di laurea in giurisprudenza od altra equipollente in originale o in copia autentica notarile.

I documenti indicati nel presente articolo devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo o legalizzati, ove occorra.

Quelli indicati ai nn. 4), 5), 6) e 7) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Gli aspiranti devono, inoltre, accludere alla domanda tutti i titoli di merito che ritengono di produrre nel proprio interesse nonchè quelli comprovanti le preferenze stabilite dalla legge in caso di parità di merito, facendone specificata menzione in un elenco in carta semplice in due esemplari.

Gli aspiranti che abbiano presentato domanda per analoghi concorsi indetti in precedenza potranno astenersi dallo allegare nuovamente i titoli, limitandosi a far richiamo alla domanda alla quale erano allegati, unendo però ad ogni domanda gli elenchi completi in carta semplice dei titoli.

Roma, addì 6 giugno 1955

p. *Il Ministro*: Russo

(3084)

Graduatoria del concorso al posto di segretario generale di prima classe (grado I) vacante nella provincia di Arezzo (classe 1ª).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 24 aprile 1954, i cui termini furono riaperti con decreto Ministeriale 9 marzo 1955, per il conferimento del posto di segretario generale di prima classe (grado I) vacante nella provincia di Arezzo (classe 1ª);

Visto il decreto Ministeriale 8 maggio 1955, con il quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371 e la legge 9 agosto 1954, n. 748;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di prima classe (grado I), vacante nella provincia di Arezzo (classe 1ª), nell'ordine appresso indicato:

1. Sabatini dott. Giuseppe	punti 97	su 132
2. Sanna dott. Orazio	» 89,54	»
3. Palladino dott. Saverio	» 83 —	»
4. Montino dott. Giovan Battista	» 82,50	»
5. Boari dott. Mario	» 80 —	»
6. Guernieri dott. Angelo Maria	» 79,13	»
7. Rapetti dott. Giuseppe	» 79 —	»
8. Curzi dott. Dino	» 76,09	»
9. La Bianca dott. Cosimo	» 73,63	»
10. Zito dott. Ludovico	» 73,50	»
11. Abbaticchio dott. Pietro	» 72,36	»
12. Cavallero dott. Camillo	» 71,36	»
13. Fiorentin dott. Antonio	» 69,50	»
14. Davì dott. Guido	» 68,90	»
15. Norcia dott. Federico	» 68,18	»
16. Innocenzi dott. Giulio	» 68 —	»
17. Palmieri dott. Francesco	» 67,50	»
18. Cirafici dott. Giuseppe	» 67,45	»
19. Durano dott. Giustino	» 67,36	»
20. Ciccia dott. Emanuele	» 66,50	»
21. Polazzi dott. Tito	» 65,50	»
22. Macaluso dott. Bartolomeo	» 63 —	»
23. Roccella dott. Davide	» 62,50	»
24. Ferrari dott. Gino	» 61,95	»
25. Russo Ferruccio	» 61 —	»
26. Gaetti dott. Giuseppe	» 60,95	»
27. Calabro Vincenzo	» 60 —	»
28. Chiarello Salvatore	» 59,50	»
29. Novaga Arvedo	» 59 —	»
30. Troccoli Bernardino	» 58 —	»
31. De Gaetano dott. Giuseppe	» 57,50	»
32. Campanelli dott. Giovanni	» 57,09	»
33. Turri dott. Gian Pietro	» 57 —	»
34. Buccheri dott. Bruno	» 56,50	»
35. Montesano Vincenzo	» 55 —	»
36. Manzini dott. Dario	» 53,81	»
37. De Giovanni Adolfo	» 51,50	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 maggio 1955

p. *Il Ministro*: Russo

(2997)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 4 dicembre 1954, registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1955, è stato respinto il ricorso straordinario proposto dal prof. De Guzzis Mario fu Giovanni avverso l'esclusione dai concorsi a cattedre negli istituti medi di istruzione, indetto con decreto Ministeriale 27 aprile 1951.

(3099)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.